NEWSLETTER ATAS ONLUS N. 15 - AGOSTO 2013

AGOSTO SOSPESO LO SPORTELLO DEL MERCOLEDÌ POMERIGGIO A TRENTO

ATAS onlus comunica che nel mese di **agosto**
lo sportello del mercoledì pomeriggio (ore 17.00 – 19.00) nella sede di Trento è sospeso
e riprenderà a settembre.

È comunque possibile fissare un appuntamento al di fuori degli orari di sportello,
telefonando al numero 0461 263330 oppure al numero 342 5049253.

QUANTO FA 5 X 1000? PIÙ DI QUANTO PENSI...

Sono più di 5.000 le richieste di accoglienza e ricerca lavoro raccolte da ATAS onlus nel corso del 2012.
Donne vittime di violenza, genitori separati, migranti: accogliamo, accompagniamo, formiamo.

Sostienici ora, dona il tuo 5x1000 ad ATAS onlus.

Indica nel riquadro "sostegno al volontariato" della tua dichiarazione dei redditi
il codice fiscale di ATAS onlus:

C.F. 01280230226

Visita http://www.atas.tn.it/index.asp?sezione=Collabora&SubSez=Donazioni
o contattaci al seguente indirizzo area.progetti@atas.tn.it

ATAS INFORMA

PROCESSO CONTRO GLI INSULTI RAZZISTI
ATAS ONLUS E IL CENTRO ASTALLI SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE

Noi che da anni operiamo per l'accoglienza degli immigrati che in Italia cercano faticosamente un futuro di dignità sociale o dei rifugiati che nel nostro Paese hanno trovato un pur incerto asilo dalle violenze delle persecuzioni, conosciamo bene le storie drammatiche ed i faticosi percorsi di queste persone. Le sosteniamo nell'acquisizione degli strumenti necessari per inserirsi come cittadini responsabili nella comunità di accoglienza, rispettando le leggi e la storia delle comunità locali, li orientiamo a fronte degli errori e delle deviazioni. Il nostro impegno è orientato dalla convinzione profonda, e assolutamente pragmatica, che nel mondo globalizzato la situazione - anche in Italia, anche in Trentino - è ormai tale che non si tratta di decidere se volere o meno una società pluriculturale. La società pluriculturale è già realtà strutturale: gli uomini e le donne che di diversa cultura con noi convivono appartengono interamente al presente e al futuro della nostra comunità. A fronte di questa realtà si tratta piuttosto di decidere come governare in modo realistico ed efficace fenomeni ineludibili ed anche utili per costruire, nella complessità dei problemi e dei processi, una convivenza plurale rispettosa della dignità e dei diritti di tutti. Questa è anche la prospettiva – "l'altro sia finalmente riconosciuto come fratello" - che ci ha indicato papa Francesco nella straordinaria testimonianza di Lampedusa.
Proprio perché viviamo quotidianamente la durezza dei problemi siamo pienamente consapevoli delle difficoltà della costruzione della società interculturale. Viviamo l'inquietante realtà di un paese caratterizzato da una pluralità di culture, ma ancora largamente incapace - e persino ostile in settori non marginali della società - di elaborare e sedimentare una narrazione pubblica civile e coerente con la realtà di un paese strutturalmente pluriculturale. Il discorso pubblico appare invece sempre più inquinato dalla agitazione di beceri stereotipi da parte degli imprenditori politici dell'intolleranza, dalla cultura discriminatoria, e talvolta apertamente razzista, di istituzioni e di partiti politici, dalla legittimazione di pulsioni xenofobe che indirizzano la diffusa insicurezza sociale contro il comodo capro espiatorio dello straniero-nemico. Con queste posizioni noi ci siamo, comunque, sempre civilmente confrontati ed anzi proprio noi abbiamo richiesto e promosso il confronto, nella convinzione che la diffusione sociale delle idee xenofobe e razziste debba essere contrastata con un un'azione culturale, costante e determinata, di sensibilizzazione sui temi dell'immigrazione, dell'asilo e della convivenza interculturale.
Ma riteniamo tuttavia che non sia più possibile lasciare spazio agli insulti razzisti che quotidianamente vengono rivolti alla ministra Kyenge da agitatori dell'intolleranza presenti nelle istituzioni, di diverso livello, del nostro Paese. Queste aggressioni verbali, in genere mascherate da inqualificabili battute di spirito, altro non sono che atti premeditati di violenza razzista, che fanno riferimento all'odioso stereotipo coloniale dell'uomo-scimmia, rivolto agli africani. Questa infame incultura ha evidentemente ispirato Paolo Serafini, consigliere circoscrizionale del Comune di Trento, che ha invitato la ministra a dimettersi e a tornare nella giungla. Questi insulti non possono essere minimizzati a battute di spirito, nemmeno di cattivo gusto, né possono essere elevati ad espressioni di libero pensiero perché non esprimono nessun pensiero: sono invece atti violenza razzista che offendono non solo i cittadini stranieri, ma la stessa comunità trentina che certamente per storia, cultura e tradizioni in alcun modo può essere accomunata a queste manifestazioni di inciviltà.
Per queste ragioni i Consigli direttivi del Centro Astalli di Trento onlus e di ATAS onlus hanno deciso di costituirsi parte civile nel processo che vede indagato Paolo Serafini, consigliere circoscrizionale del Comune di Trento, per diffamazione ispirata a finalità di discriminazione razziale.

Francesco Colato, Presidente di ATAS onlus *Antonio Rapanà, Vicepresidente del Centro Astalli Trento – onlus*

OPPORTUNITA' DI TIROCINIO O VOLONTARIATO
All'interno del progetto *Salute in Cammino* presso la Casa di Accoglienza Femminile di ATAS onlus

ATAS onlus offre un'opportunità di **tirocinio o volontariato di 150 ore nel periodo ottobre-dicembre 2013 in relazione al progetto *Salute in Cammino*,** percorso formativo realizzato all'interno della Casa di Accoglienza Femminile gestita dall'Associazione. Il progetto si rivolge alle donne, in particolare alle nuove trentine, e si pone come obiettivo la promozione della salute e della conoscenza del sistema sanitario.

Obiettivi del tirocinio sono la valutazione della soddisfazione delle partecipanti rispetto al percorso formativo, anche come base per la programmazione di ulteriori interventi sul tema, e l'elaborazione della miniguida prevista dal progetto, intesa come raccolta del materiale trattato e messo a disposizione dai docenti.
Sono preferite candidature femminili visto il contesto in cui si svolgerà il tirocinio/volontariato.

Si prega di consegnare presso la sede di ATAS onlus di Trento o inviare all'indirizzo valentina.iseppi@atas.tn.it CV e lettera motivazionale **entro lunedì 9 settembre 2013.**
Per ulteriori informazioni: www.atas.tn.it - valentina.iseppi@atas.tn.it - 342 5049318.

APPROVATO IL PROGETTO TRA.MI.TE DI ATAS ONLUS
Costruire relazioni per l'accesso all'alloggio e l'integrazione positiva dei migranti

Il progetto *TRA.Mi.Te: Tessere Relazioni per l'Abitare tra i Migranti e il Territorio* è stato approvato all'interno del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, classificandosi quinto tra i 136 progetti valutati nella specifica linea di finanziamento "Mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale", di cui 17 finanziati. Il progetto, che sviluppa e costruisce su quanto realizzato dal *Progetto mi.casa: reti e servizi per migranti in cerca di casa* appena concluso, vuole **favorire l'integrazione positiva nell'ambito dell'abitare la casa e il territorio e l'accesso all'alloggio dei cittadini di Paesi terzi in situazione di disagio abitativo**. In particolare, *TRA.Mi.Te* intende promuovere le relazioni di buon vicinato nei contesti abitativi, sperimentando attività di partecipazione attiva, servizi di *co-housing*, e sviluppare strumenti di gestione sociale all'abitare innovativi – come il portierato sociale - attraverso azioni formative nei confronti degli attori del sistema abitativo e il potenziamento della rete di soggetti privati, pubblici e sociali dello stesso. Si continuerà inoltre a sostenere cittadini dei Paesi terzi nella ricerca di soluzioni abitative compatibili con le proprie esigenze, consolidando gli strumenti sviluppati nell'ambito del *Progetto mi.casa* e offrendo servizi di accompagnamento e informazione su temi quali la gestione casa, la contrattualistica, i diritti e doveri degli inquilini. Infine, saranno realizzate specifiche azioni per promuovere rapporti di fiducia tra proprietari ed inquilini non comunitari.
Il progetto – che vede un ampio partenariato formato da Comune di Trento, Comune di Rovereto, Comunità della Val di Non, Fondazione Famiglia Materna, Coop. Kaleidoscopio, FIMAA, UPPI, SUNIA, Patto Casa, Euricse, Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani - partirà ad inizio settembre e si concluderà il 30 giugno 2014.

GLI ALLOGGI DI ATAS

ATAS onlus gestisce in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento diversi alloggi dislocati su tutto il territorio trentino e destinati a persone in situazione di momentaneo bisogno abitativo, richiedenti protezione internazionale, persone vulnerabili segnalate dai servizi sociali, genitori separati, donne vittime di violenza, soggetti in emergenza abitativa.
Per verificare i requisiti visita la pagina: http://www.atas.tn.it/index.asp?sezione=Alloggi&SubSez=AlloggiPres.

DISPONIBILITÀ ALLOGGI AGGIORNATA AL 02/08/2013

TIPO ALLOGGIO	DISPONIBILITÀ
POSTI LETTO FEMMINILI	6
POSTI LETTO MASCHILI	3
ALLOGGI FAMIGLIA	10
ALLOGGI GENITORI SEPARATI	1
ALLOGGI 3^ FASCIA MASCHILI*	1

* alloggi con una diversa durata di assegnazione
e per i quali non sono richiesti gli stessi requisiti validi per le altre tipologie di alloggio

Per informazioni: http://www.atas.tn.it/index.asp?sezione=Alloggi&SubSez=AlloggiElenco.
Oppure puoi contattarci al numero 0461 263330 o recarti presso la nostra sede di Trento, in via Madruzzo 21, dove troverai un nostro operatore che saprà fornirti tutte le informazioni necessarie.

ALLOGGI PER FAMIGLIE

Tra le disponibilità abitative di ATAS onlus, segnaliamo questo mese in particolare i seguenti **alloggi per nuclei familiari** nel Trentino orientale:

BARCO DI LEVICO: via della Moravia, 8 - int. 1
Situato a 24 km da Trento, l'appartamento è arredato e dotato d'impianto di riscaldamento autonomo. E' idoneo per 6 persone e composto da 3 stanze da letto, cucina, soggiorno, doppi servizi e terrazzo, per una superficie calpestabile di 91 mq. E' raggiungibile con i mezzi pubblici (linea extraurbana).
Canone mensile: 376 € (spese condominiali incluse).

BARCO DI LEVICO: via della Moravia, 8 - int. 2
Situato a 24 km da Trento, l'appartamento è arredato e dotato d'impianto di riscaldamento autonomo. E' idoneo per 5 persone e composto da 3 stanze da letto, cucina, soggiorno, doppi servizi e doppio balcone, per una superficie calpestabile di 94 mq. E' raggiungibile con i mezzi pubblici (linea extraurbana).
Canone mensile: 399,50 € (spese condominiali incluse).

LONA LASES: via Principale, 23 - int. 1
L'appartamento è situato nel Comune di Lases e dista circa 20 km da Trento. Dotato d'impianto di riscaldamento centralizzato con conta calorie, l'alloggio è idoneo per 2 persone e composto da 1 stanza da letto, cucina/soggiorno, bagno, per una superficie calpestabile di 52 mq. E' disponibile non arredato o parzialmente arredato. E' raggiungibile con trasporto pubblico (linea extraurbana).
Canone mensile: 287 € (spese condominiali incluse)

LONA LASES: via Principale, 23 - int. 3
L'appartamento è situato nel Comune di Lases e dista circa 20 km da Trento. Arredato e dotato d'impianto di riscaldamento centralizzato con conta calorie, è idoneo per 4 persone e composto da 2 stanze da letto, cucina/soggiorno, doppi servizi, balcone, per una superficie calpestabile di 81 mq. E' raggiungibile con trasporto pubblico (linea extraurbana).
Canone mensile: 501 € (spese condominiali incluse).

SAMONE: via Nuova Inferiore, 22/F - int. 2
L'appartamento è stato recentemente ristrutturato ed è situato a 43 km da Trento. Dotato d'impianto di riscaldamento autonomo, l'alloggio è composto di cucina/soggiorno, 2 stanze, bagno, doppio balcone e cantina/lavanderia, per una superficie calpestabile di 42 mq. E' idoneo ad ospitare 4 persone. E' disponibile non arredato. E' raggiungibile con trasporto pubblico (linea extraurbana).
Canone mensile: 156 € (spese condominiali incluse).

ALTRE NEWS

A PROPOSITO DI RITORNI... "NON ASSISTITI"
Le perplessità dei promotori della Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato nelle scorse settimane un nuovo bando per il Ritorno Volontario Assistito, che prevede solamente le spese di viaggio e un'indennità individuale alla partenza per le prime spese al ritorno nel paese d'origine dai 200 ai 400 euro per migrante. Una parte significativa dei ritorni volontari del prossimo anno

saranno quindi finanziati da questo avviso che prevede ben 1900 ritorni su due annualità. Un numero altissimo se si considera che ritorni volontari assistiti che prevedono opportunità di reintegrazione non dovrebbero superare i 1000 per lo stesso periodo.
I promotori della Rete RIRVA, che da anni lavora sul tema del ritorno volontario e che rappresenta più di 330 realtà della società civile e dei servizi ai migranti, pur apprezzando la scelta del Ministero dell'interno di accogliere la direttiva rimpatri riguardo l'inclusione a tutti gli effetti dei migranti non regolari nei programmi di Ritorno Volontario Assistito, crede sia necessario prevedere standard minimi per tutti i progetti di ritorno, con un adeguato sostegno nei Paesi d'origine.
In questi anni di lavoro si è dimostrato che un adeguato sostegno alla reintegrazione deve essere parte integrante del Ritorno Volontario Assistito. Un'analisi ribadita anche nel contesto del workshop realizzato il 23 maggio a Roma alla presenza del Ministero dell'Interno, politici, operatore di settore e staff di progetto.
Questo bando è totalmente distante dalla nostra visione di ritorno volontario assistito e crediamo non risponda alle necessità dei migranti. E questo per due motivi. Il primo è che più volte, nel nostro lavoro, abbiamo dovuto fronteggiare lo scetticismo dei migranti convinti che in fondo le promesse di sostegno al ritorno non corrispondano al vero. Progetti in cui il sostegno nel Paese d'origine è carente, screditano lo strumento nel suo complesso, rendono i migranti (e gli operatori) diffidenti anche rispetto a progetti che invece hanno caratteristiche diverse.
Il secondo è che riteniamo non esistano migranti di serie A e di serie B. Pensare che alcuni migranti, nello specifico i migranti irregolarmente presenti sul territorio, debbano essere destinatari di interventi con finanziamenti minori risponde ad una logica per noi non condivisibile, oltre che poco efficace nel medio e lungo periodo.

I promotori della rete RIRVA

APPELLO RICERCA FAMIGLIE
Per accogliere chi è fuggito dalla guerra e cerca di costruirsi un futuro

La Caritas Diocesana di Trento, ATAS onlus, Centro Astalli e gli altri enti che hanno gestito il sistema di accoglienza per l'emergenza Nord Africa in Trentino rinnovano l'appello per la ricerca di **2 famiglie disposte ad accogliere per 6 mesi un rifugiato**.
Prima dell'inserimento le famiglie saranno opportunamente informate rispetto a tutti gli elementi necessari riguardanti l'accoglienza. Un operatore di progetto sarà incaricato di accompagnare e monitorare l'inserimento e l'accoglienza nelle famiglie, in tutti gli aspetti. L'obiettivo del progetto è dare un'opportunità verso una prospettiva di autonomia per i rifugiati che hanno avviato un positivo percorso di integrazione, ma non sono ancora giunti alla completa autonomia per vivere sul nostro territorio fuori dal progetto di accoglienza.
Il progetto prevede un piccolo rimborso mensile per le famiglie che accolgono.

Informazioni: www.caritastrento.it - 0461 891350

PROSEGUE *INCONTRARTE. MUSICA, CINEMA, TEATRO E DANZA ALLA SCOPERTA DELL'ALTRO*

Anche quest'anno lo staff Convivenza di Cinformi - composto da operatori ATAS onlus - in collaborazione con enti locali e associazioni, ha organizzato la rassegna *Incontrarte. Musica, cinema, teatro e danza alla scoperta dell'Altro*. La proposta è volta a promuovere la coesione sociale sul territorio provinciale, attraverso la valorizzazione delle specificità culturali ed artistiche sia delle comunità di migranti che vivono sul nostro territorio sia della comunità trentina, nella convinzione che anche attraverso l'arte nelle sue molteplici forme sia possibile esprimere un messaggio di convivenza.
La rassegna, che offre una scelta molto ricca tra spettacoli teatrali, proiezioni di film e musica, **proseguirà fino ad agosto e toccherà numerose zone del territorio provinciale.**

Consulta il programma completo su: http://www.atas.tn.it/Warehouse/Archivio/Libretto%20Incontrarte.pdf

SOSTIENICI

DONA ORA: LA TUA PARTECIPAZIONE PUÒ AIUTARCI A FARE LA DIFFERENZA!

Ogni donazione rappresenta un contributo significativo per poter dare continuità ai servizi gestiti dai nostri operatori e rivolti a migranti e cittadini italiani in situazione di disagio.

Puoi sostenerci attraverso:
- **bonifico bancario** intestato a: Associazione Trentina Accoglienza Stranieri onlus, presso la Cassa Rurale di Aldeno e Cadine - CODICE IBAN: IT07B0801301802000050354821;
- **versamento su conto corrente postale** intestato a: Associazione Trentina Accoglienza Stranieri onlus - CODICE IBAN IT13007601018000000015998388.

Maggiori informazioni sul nostro sito: http://www.atas.tn.it/index.asp?sezione=Collabora&SubSez=Donazioni

INVIACI I TUOI SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE LE NOSTRE ATTIVITÀ!

Anche tu puoi contribuire a migliorare e a rendere più efficaci i nostri servizi. **Inviaci i tuoi suggerimenti e le tue impressioni** rispetto alla presente newsletter e al nuovo sito internet.

Scrivi a: comunicazione@atas.tn.it

Gli indirizzi e-mail utilizzati per l'invio di questa newsletter derivano dalla banca dati di ATAS onlus o da elenchi pubblici di persone e strutture che ATAS onlus ha ritenuto potenzialmente interessate ai temi qui trattati.
Qualora la ricezione di questa newsletter non fosse gradita si chiede la cortesia di inviare una e-mail all'indirizzo comunicazione@atas.tn.it recante in oggetto la dicitura “NEWSLETTER NO”.

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.l.u.s.

Servizi abitativi e di consulenza per immigrati e persone in stato di bisogno
Via Madruzzo 21, 38122 Trento IT | P.I. 01280230226 | Tel. +39 0461 263330 | Fax +39 0461 263346 |
E-mail info@atas.tn.it | PEC atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it